

"Costruiamo un Paese che lavori sulle soluzioni e che non cavalchi le ansie e le colpe"



L'inaugurazione dell'anno accademico 2018-2019 in **Liuc** è stata l'occasione per focalizzare l'attenzione di docenti, studenti e imprenditori su due temi di importanza cruciale per tutte le aziende: la capacità di saper innovare e quella di saper presentare e far conoscere al mercato globale i prodotti e i servizi delle imprese italiane. Logica, quindi, anzi "naturale" – come ha detto il presidente dell'ateneo "Carlo Cattaneo" di Castellanza, **Michele Graglia** – la presenza di **Vincenzo Boccia**, leader di **Confindustria**, alla cerimonia svoltasi nell'aula "Camillo Bussolati" dell'Università a cui, fra gli altri, ha preso parte anche **Marco Bussetti**, ministro dell'Istruzione.

Graglia da un lato si è detto soddisfatto per i risultati ottenuti nelle immatricolazioni (**900** studenti, vale a dire il 20% in più rispetto all'anno accademico 2017/18) e dall'altro non ha nascosto la propria profonda preoccupazione "per le crescenti incertezze, politiche ed economiche, che caratterizzano il periodo attuale". "Solo lo sviluppo sano dell'iniziativa economica – ha precisato **Michele Graglia** – può garantire risorse durevoli e certe. Troppo spesso sento posizioni incerte tra il valore anche sociale dell'impresa e le decisioni che ne regolamentano il vivere quotidiano, tra l'importanza di grandi opere di sviluppo e l'incertezza della loro realizzazione".

"Non creiamo l'illusione – ha aggiunto – che isolandoci possiamo cambiare il mondo. Gli imprenditori non possono avere confini, barriere, non possono condividere protezionismi e limitazioni. Guai – ha sottolineato con forza il presidente della **Liuc** – a credere che in Italia non si possa fare più nulla e che sia quindi necessario andarsene all'estero. Il nostro motto recita: trova il futuro che ti cerca. Dentro queste parole – ha concluso – c'è l'ottimismo di un futuro che non può mancare, la motivazione per un forte impegno verso il domani".

Stimolato dall'intervento di **Michele Graglia**, il presidente di **Confindustria Vincenzo Boccia** ha, se possibile, rincarato la dose sul piano dell'ottimismo della volontà che deve vincere il pessimismo della ragione (nonostante politiche economiche che indulgono più all'assistenzialismo miope e costoso piuttosto che allo sviluppo vero): "Mi trovo in un luogo del futuro e la costruzione del futuro dipende dalla testa delle persone. Ai nostri tempi, ci dicevano che per favorire la crescita erano necessari il capitale e il lavoro; oggi, bisogna aggiungere la conoscenza e le informazioni. Il nostro Paese – ha sostenuto il numero uno di **Confindustria** – deve alla questione industriale il suo presente e il suo futuro".

Esportazioni del valore di **550** miliardi di euro (**450** dei quali attribuibile al solo settore industriale) legittimano in pieno la forza economica del "made in Italy" e fanno capire quanto sia importante vendere all'estero per portare ricchezza in Italia. "Ecco perché le **Ferrari** sono un tipico strumento di sinistra!", ha commentato **Vincenzo Boccia** strappando un applauso ai numerosi ospiti che affollavano l'aula magna della Liuc.

Per raggiungere (e mantenere) posizioni di eccellenza, però, è indispensabile dotarsi della "cultura della complessità" e "solo lo studio può fornirla" e formare così i protagonisti del domani.

"La coscienza civile – ha rimarcato **Vincenzo Boccia** – è fatta anche di competenze". E' necessario, anzi, indispensabile (oltre che urgente) "costruire un sistema Paese che lavori sulle soluzioni e che non cavalchi le ansie e le colpe". Il grande pericolo che deve essere combattuto e sconfitto si chiama "assuefazione". "Cioè – ha specificato il leader confindustriale – la convinzione che sia inutile fare le cose, dato che non cambierà mai niente! Abbiamo, come italiani, una percezione di noi stessi che è addirittura peggiore di quella che il resto del mondo ha di noi".

La (non)cultura del lamento, della rabbia rancorosa, della commiserazione e dell'assistenza non ha ragione di esistere in un Paese all'interno del quale è in corso una "rivoluzione industriale" (*Industria 4.0*) e in cui si sente forte l'esigenza, attraverso la dotazione di infrastrutture adeguate, di diventare snodo "centrale tra l'Europa e il Mediterraneo". "Dobbiamo ritornare allo spirito del dopo guerra – ha ammonito con forza **Vincenzo Boccia** -, allorché i nostri nonni, nonostante fossero circondati dalle macerie, erano ottimisti! Sapete perché lo erano? Perché avevano la certezza del futuro! Riappropriamoci della serenità del futuro e della certezza dell'essere".

Immediatamente dopo l'intervento del presidente di Confindustria, ha preso la parola il rettore dell'ateneo **Federico Visconti** che, nel corso della sua dettagliata relazione, si è soffermato su quelli che ha definito i "tre pilastri fondamentali" del cammino formativo della Liuc: la gestione della proposta di valore (ossia la proposta formativa e didattica incentrata sulle facoltà di Economia e Ingegneria

gestionale, dopo che è stato disattivato il corso di laurea in Giurisprudenza); il presidio delle relazioni con una pluralità di attori (le Università partner, le imprese, le istituzioni, eccetera) e la creazione di forze trainanti (gli studenti, il corpo docente, i ricercatori, il personale di gestione).

“Per chiudere – ha commentato **Federico Visconti** -: tornano utili le parole di Sergio Marchionne: *esiste un mondo in cui le persone non lasciano che le cose accadano, le fanno accadere*. Ispirati dalla missione della LIUC, guidati dal piano strategico, continueremo a lavorare per far accadere le cose”.

La cerimonia dell’inaugurazione dell’anno accademico 2018-2019 ha avuto termine con la prolusione intitolata “*Innovazione e marketing nelle PMI: capolavori da valorizzare*” e presentata a due voci da **Raffaella Manzini**, professore ordinario di Ingegneria economico gestionale e pro rettore alla Ricerca in Liuc, che si è soffermata sull’innovazione e da **Chiara Mauri**, professore ordinario di Economia e gestione delle imprese all’Università della Valle d’Aosta, che ha analizzato le strategie di marketing aziendale.







Articolo stampato da InformazioneOnLine: <http://www.informazioneonline.it>

URL dell'articolo: <http://www.informazioneonline.it/costruiamo-un-paese-che-lavori-sulle-soluzioni-e-che-non-cavalchi-ansie-e-colpe/>

Copyright © 2018 InformazioneOnLine. Tutti i diritti riservati.